Sempre aspra e tesa la situazione politica

Cinquanta ufficiali arrestati per il fallito «golpe» in Argentina

Previste misure anche contro ufficiali «tiepidi» nei confronti di Lanusse - Il presidente è riuscito a vincere perché ha fatto appello alle forze popolari - Forti permangono (soprattutto nella marina e nell'aeronautica) le resistenze al tentativo di ritorno alla democrazia borghese - Si temono nuove insurrezioni militari

BUENOS AIRES 11

Circa cinquanta ufficiali in servizio attivo o a riposo che hanno diretto il fallito tentativo di colpo di Stato della settimana scorsa sono stati arrestati e tradotti nelle prigioni militari di General Pico, una città della Pampa Misure vengono prese anche contro quegli ufficiali che durante il «pronunciamento» non si sono subito schierati con il presidente Lanusse Lo stato maggiore della marina è stato già smantellato e negli ambienti giornalistici vicini alla casta militare si prevede che l'epurazione colpirà anche lo esercito

Fra gli arrestati vi è anche il gen Roberto Levingston ex presidente della Repubblica, che fu deposto dallo stesso Lanusse con il «golpe» del 23 marzo scorso Levingston si era infatti affittato venerdì scorso a proclamare pubblicamente il suo appoggio agli ufficiali insorti delle guarnigioni di Azul e Olavarria E' stata un'imprudenza che gli è costata il carcere

La rapida vittoria di Lanusse sugli insorti è stata determinata più da ragioni politiche che dalla superiorità militare delle truppe fedeli al governo La maggior parte delle organizzazioni professionali studentesche sindacali e politiche (compreso secondo quanto riferisce l'*Associated Press* il Partito comunista) si sono infatti schierate contro gli autori del colpo di Stato qualificandoli «fascisti» Isolati completamente nel paese gli ufficiali insorti sono stati perciò costretti a deporre le armi senza sparare un colpo Non c'è stato infatti spargimento di sangue L'unica vittima della crisi è stata una donna rimasta uccisa in un autobus travolto per disgrazia da un carro armato

Le ragioni del fallito «golpe» di Azul e Olavarria sono le stesse che hanno spinto le forze politiche e sindacali comprese quelle di sinistra, ad appoggiare (in pratica) Lanusse nel momento del pericolo Il generale presidente ha preso atto del fallimento del regime militare ha restituito ai partiti il diritto di agire legalmente ed ha indetto elezioni per la primavera del 73 con la prospettiva di far ritornare l'Argentina ad un regime democratico borghese E' ovviamente l'intenzione conservatrice del «piano Lanusse» (che fra l'altro prevede un accordo con il peronismo in funzione «addomesticatrice» delle masse) Ma è anche chiaro che esso riconosce l'impossibilità di governare l'Argentina con l'aperta dittatura reazionaria e cerca un minimo di dialogo con le forze democratiche Inoltre Lanusse si è incontrato con il presidente socialista cileno Allende e si prepara ad incontrarlo di nuovo fra pochi giorni dopo colloqui con militari riformatori al potere in Perù Sono iniziative che hanno provocato invece una posizione ostile e negativa a destra

Ora la situazione è la seguente La casta militare è divisa Anche gli alti ufficiali che la settimana scorsa si sono schierati con Lanusse lo hanno fatto non senza tentennamenti Il giornale *La Opinion* che è in contatto con gli ambienti militari scrive che il discorso con cui Lanusse denunciò gli insorti venerdì notte provocò «intensi dibattiti» prima di essere redatto nella forma definitiva Il gen Alcide Lopez Aufranc capo del terzo corpo dell'esercito con sede a Cordova che è una delle forze chiavi del paese consiglia di accettare il rinvio delle elezioni in conformità con le richieste dei «golpisti» in nome dell'ordine e della «tranquillità sociale» Né perse la occasione di ribadire il suo anticomunismo e la sua «ortodossia di destra» Il capo dello spionaggio militare dal canto suo invia a Lanusse una nota in cui consiglia di trattare la rivolta «in termini puramente militari» senza fare appello all'appoggio popolare

Prevalse invece alla fine la posizione di Lanusse e del ministro degli Interni Arturo Mor Roig e gli insorti furono definiti «di destra» «fascisti» e «antipopolari» Si tratta commenta il corrispondente dell'agenzia cubana *Prensa Latina* Julio Morandi — di «un linguaggio militare che sarebbe stato giudicato eretico meno di un anno fa» E aggiunge «Alcuni osservatori si aspettano anche altre eresie da parte di Lanusse se i conservatori recalcitranti non si sottomettono ma l'occasione per un nuovo tentativo di colpo di Stato potrebbe essere offerta proprio dal viaggio di Lanusse in Perù e Cile che avrà inizio il 14 e si concluderà quattro giorni dopo L'*interim* presidenziale sarà infatti assunto dal generale di brigata aerea Carlos Alberto Rey capo di Stato Maggiore che è fra coloro che ritengono che l'opposizione delle forze più forti sono le riserve e la resistenza alla politica di ritorno alla democrazia borghese C'è chi teme che Rey possa approfittare del momento favorevole per rovesciare Lanusse e restaurare una dittatura militare aperta

PARIGI Continua lo sciopero degli addetti al «metro» Lunghe file di viaggiatori attendono gli autobus di emergenza

La vertenza in alto mare

Parigi: al settimo giorno lo sciopero nella sotterranea

Dopo la sosta domenicale, nuovi, giganteschi ingorghi del traffico - Interrotte le trattative

Dal nostro corrispondente

PARIGI 11

Il settimo giorno dello sciopero dei treni della ferrovia sotterranea di Parigi ha investo fin dalle prime ore di stamattina dopo la parentesi domenicale le scene della settimana precedente ingorghi paurosi di automobili alle porte e nei punti nevralgici della capitale lunghissime code in attesa degli autobus alle stazioni ferroviarie taxi quasi introvabili e fiumane di emarciatorio che — aiutati dal bel tempo e dal due giorni di riposo — riprendevano con spirito meno critico la traversata di Parigi

Perché lo sciopero continua? Perché dopo le 17 ore di trattative protrattesi tra venerdì e sabato sera domenica pomeriggio le avare concessioni fatte dalla direzione dei trasporti urbani sono state respinte dal voto unanime dei duemilatrecento conducenti di treni riuniti nei trentotto depositi della capitale

Il governo il cui gioco è chiaro attende l'esplosione dello scontento della massa degli utenti per giustificare eventuali misure eccezionali contro gli scioperanti (conducenti cromiri limitazioni del diritto di sciopero nei servizi pubblici eccetera) i sindacati che avvertono il pericolo intensificano la campagna per spiegare le ragioni di questo sciopero e denunciano le responsabilità della direzione della società nazionalizzata dei trasporti urbani

Quanto all'opinione pubblica c'è tutta una gamma di pareri negativi quelli degli automobilisti bloccati in interminabili ingorghi del traffico negativi quelli dei commercianti che vedono diminuite l'afflusso della clientela nettamente meno ostili quelli dei pedoni cioè degli abituali utenti del *metro* che non respingono la legittimità dello sciopero Ma l'equilibrio è fragile

Per ora in ogni caso non è previsto alcun nuovo incontro tra sindacati e direzione dei trasporti urbani Mentre i sindacati hanno indetto stasera un'assemblea comune per esaminare la situazione il governo si è riunito a sua volta per studiare «le misure adatte ad alleviare le sofferenze della popolazione» misure tecniche per ora ma che potrebbero diventare politiche nei giorni a venire e aggravare di conseguenza un clima già abbastanza teso

Insomma fino a che la direzione non si deciderà ad affrontare la revisione della nuova ripartizione salariale tra le varie categorie dei dipendenti del *metro* ripartizione che è andata a svantaggio dei conducenti — ed essa non vuole farlo sostenendo che ciò significherebbe provocare lo sciopero degli altri dipendenti nessuna prospettiva concreta si aprirà per la soluzione di questa vertenza

a. p.

A conclusione di una sessione del CC

Il PCF propone un programma per un governo democratico

L'iniziativa dei comunisti illustrata alla stampa dal compagno Marchais

Dal nostro corrispondente

PARIGI 11

Il Comitato Centrale del PCF ha approvato un «programma di governo democratico di unione popolare» il cui testo è stato illustrato stasera dal vicesegretario generale del Partito Georges Marchais nel corso di una affollatissima conferenza stampa

Nelle sue grandi linee questo programma — che sviluppa quello di tre anni fa per una democrazia avanzata» afferma la Francia è in crisi il regime gollista è diventato apertamente il regime dei grandi monopoli Per un paese ricco di risorse umane e materiali come la Francia un'altra via un'altra politica sono possibili Ma solo un governo realmente democratico di unione popolare ha precisato Marchais «può fare del nostro paese una Francia moderna più felice e libera»

Primo di tutto è possibile «far vivere meglio la popolazione francese» il che vuol dire accrescere il potere d'acquisto dei salari organizzare una assistenza sociale completa in favore della famiglia dei pensionati degli anziani e degli handicappati garantire l'impiego a tutti allargare i diritti sindacali assicurare il miglioramento delle condizioni della donna e della gioventù affrontare una profonda riforma dell'educazione nazionale dare a tutti i francesi un alloggio degno creare trasporti urbani efficienti e moderni

In secondo luogo è possibile realizzare una reale partecipazione dei lavoratori su basi nuove e democratiche a tutti i livelli nelle imprese nazionalizzate e in quelle private nelle università (cogestione) nei comuni nelle regioni fino al livello più alto della gestione della cosa pubblica Bisogna per fare questo che le leggi siano per tutti e non vengano abolite che le elezioni si svolgano sulla base della legge proporzionale che vengano garantite le libertà individuali e collettive

In terzo luogo sarà necessario effettuare riforme profonde e immediate dalla nazionalizzazione dei settori chiave della produzione industriale siderurgia chimica e farmaceutica industrie petrolifere ed elettronica industria degli armamenti trasporti aerei e marittimi industria alberghiera industria automobilistica autostrade e così via

Il governo democratico di unione popolare che solo può intraprendere queste riforme prenderà tra la proprietà privata e quella del lavoro e del risparmio e gli interessi dei piccoli azionisti Anche la politica agricola dovrà essere rivista da cima a fondo

I mezzi per attuare una tale politica esistono La nazionalizzazione i primi provvedimenti democratici eliminerebbero gli sprechi attuali Il bilancio dello Stato messo a profitto dalle spese parassitarie di monopoli e dalla guerra atomica sarebbe largamente sufficiente a finanziare le riforme Inoltre la riforma fiscale permetterà di prelevare le ricchezze ovunque esse si trovino e non più sul reddito dei lavoratori Ciò implica infine una politica di pace di disarmo di sicurezza europea e di distensione internazionale

Il programma proposto dal PCF in conclusione Marchais non è «di prendere o di lasciare» è un insieme di proposte che tengono conto del bisogno di unità di tutte le forze sociali e politiche che tendono allo stesso fine

Augusto Pancaldi

Visita di Arafat in URSS

IL CAIRO 11

Il quotidiano del Cairo *Al Ahram* annuncia oggi che una delegazione di guerriglieri palestinesi si recherà prossimamente nell'Unione Sovietica La delegazione presieduta dal giornalista Basgil Raschid sarà guidata dal presidente del comitato esecutivo dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina Yasser Arafat Alla missione parteciperanno inoltre alcuni dirigenti della resistenza palestinese

A Parigi in marzo la conferenza per la libertà della Grecia

Una conferenza internazionale per l'abolizione della dittatura in Grecia cui sarà invitata tutte le organizzazioni internazionali che combattono per il rispetto dei diritti dell'uomo partecipano alla solidarietà con i prigionieri politici e sostengono il popolo greco e stata indetta a Parigi nel mese di marzo a conclusione dei suoi lavori dal convegno dei comitati nazionali per la liberta della Grecia che si è svolto negli scorsi giorni a Modena

L'ordine del giorno della conferenza sara il seguente 1) La Grecia sotto la dittatura 2) La situazione dei prigionieri politici e gli aiuti alle vittime della repressione 3) La Giunta negazione del diritto 4) L'appoggio alla lotta del popolo greco nelle sedi internazionali 5) L'appoggio alla lotta del popolo greco per il ripristino della democrazia

Le adesioni alla conferenza devranno essere inviate nei rispettivi paesi ai comitati nazionali per la Grecia democratica e al comitato per l'organizzazione della conferenza che ha sede a Parigi XVI 10 Rue Leroux

Prima tappa di un viaggio che lo porterà anche in Grecia

Spiro Agnew giunto in Turchia

Il vicepresidente USA riconferma i legami dei due paesi nell'ambito della NATO — Due bombe a Istanbul contro proprietà americane Il viaggio ad Atene in sostegno della politica dei colonnelli greci

ANKARA 11

Il vicepresidente USA Spiro Agnew è giunto stamane nella capitale turca prima tappa di un viaggio di 13 giorni che lo porterà anche in Iran e in Grecia Durante la sua permanenza ad Ankara Agnew si incontrerà con il primo ministro Nihat Erim e altre personalità del governo turco La visita del vice di Nixon si svolge in un momento particolare della vita politica del paese caratterizzata da una profonda crisi che ha portato nei giorni scorsi alle dimissioni di alcuni ministri che non condividono le proposte di riforma agraria fatte dall'attuale governo

L'arrivo di Agnew è quindi collegato alle preoccupazioni americane per la stabilità di questo paese membro della Alleanza atlantica e non a caso il vicepresidente USA ha ricordato al suo arrivo che il legami che ha unito ed unisce i due paesi nell'ambito della NATO per più di un decennio resta vitale non solo per la nostra mutua sicurezza ma per la pace nel mondo In coincidenza con l'arrivo di Agnew sono stati compiuti stamane a Istanbul due attentati contro proprietà americane Una bomba è esplosa sotto l'auto di un funzionario USA e un'altra a fianco del muro di cinta del consolato generale americano

Dopo la Turchia e l'Iran Spiro Agnew farà una visita nelli terra degli atei e cioè la Grecia dei colonnelli nei cui confronti egli non ha mai nascosto le proprie simpatie La Tass ricorda in proposito le dichiarazioni fatte dal vicepresidente USA nel 1968 in cui difese ed approvò l'operato dei colonnelli L'agenzia sovietica riporta inoltre il parere del presidente della commissione esteri del senato americano sul viaggio in cui si afferma che «la visita servirà soltanto a rafforzare le posizioni del regime greco»

Hanno i maggiori incrementi di produzione per operaio in Europa

RECORD DI PRODUTTIVITÀ ALLE FABBRICHE ITALIANE

Da quattro anni in vantaggio su Germania occidentale, Francia e Inghilterra - Ed hanno anche investito di meno rispetto al passato - I veri responsabili dei conflitti e della stagnazione

L'Istituto di ricerche sull'industria ISRIL ha accertato che il record europeo della produttività negli ultimi quattro anni è andato alle imprese manifatturiere italiane Questo fatto smentisce ancora una volta le tesi della Confindustria e di quegli esponenti di governo che fanno carico ai lavoratori delle responsabilità per le difficolta dell'economia italiana difficolta che in realtà risalgono all'esportazione di 8 miliardi di capitali e all'insufficiente sviluppo del mercato interno sia sotto il profilo dei consumi che degli investimenti

Lo studio che l'ISRIL svolge in collaborazione con organismi internazionali mette in evidenza che nel quadriennio 1967 1970 il prodotto lordo per lavoratore occupato nell'industria manifatturiera si accresce annualmente del 6 05 per cento in Italia a fronte del 5 8 per cento in Francia 5 4 in Germania occidentale e 3 5 in Inghilterra Poiché l'industria italiana ha un notevole ritardo tecnologico rispetto ai tre paesi presi a confronto il vantaggio acquisito nell'aumento della produttività non ha certo colmato la distanza fra i quattro paesi ma nemmeno la distanza fra i salari dei lavoratori di questi paesi è stata colmata benché in Italia vi siano state condizioni favorevoli anche in questo senso

Anche restringendo l'esame ai soli due anni 1969 1970 l'anno dei grandi scioperi che ha fatto seguito all'*autunno caldo* l'aumento della produttività in Italia (5 05 per cento) rimane superiore a quello tedesco ed inglese inferiore di poco solo a quello francese

Il quadro degli andamenti annuali ricettati e comunque riportato nella tabella che pubblichiamo accanto

L'ISRIL in un comunicato emesso ieri fa notare che il risultato è tanto più sorprendente quando si consideri il *buco* degli investimenti negli ultimi sei sette anni Infatti nei sei anni 1964 69 l'industria italiana ha investito appena il 15 8 per cento del suo prodotto lordo contro cifre superiori degli altri paesi e della stessa Italia negli anni precedenti (21 per cento nei sei anni precedenti dal 1958 al 1963) L'insufficienza degli investimenti cioè non è solo un dato generale riferibile all'azione dello Stato e di altri agenti economici ma un fatto specifico della stessa industria che si è trovata nella posizione di chiedere ed ottenere una maggiore produzione per ciascun lavoratore investendo di meno cioè a puntare ad un aumento non *relativo* ma *assoluto* dello sfruttamento

Questo risultato l'industria italiana lo ha in parte raggiunto come mostrano alcuni dati che l'ISRIL fornisce su l'aumento della produzione manifatturiera globale che nella media del quadriennio 1967 70 è stato dall'8 25 per cento annuo in Italia del 6 95 per cento in Francia del 5 4 per cento in Germania occidentale e del 2 8 per cento in Inghilterra La realizzazione di un incremento produttivo record praticamente senza incremento proporzionale di occupazione come mostra la produttività per addetto ottenuta col più basso livello di investimento spiega l'asprezza delle lotte sindacali di questi anni della quale padronato e governo portano intera la responsabilità E spiega anche come la situazione di stagnazione attuale debba essere affrontata con un rilancio di consumi ed investimenti eliminando cioè gli ostacoli frapposti finora dal padronato allo sviluppo economico italiano

Prodotto lordo reale manifatturiero per occupato nei maggiori Paesi europei (tariaz % annua)

Anno	Germania	Francia	G Bretagna	Italia
1967	2 6	5 2	2 8	6 4
1968	9 6	6 3	7 0	7 7
1969	6 9	7 9	2 2	4 9
1970	2 4	3 8	2 2	5.2
Media annua 67 70	5 4	5 8	3 55	6 07
69 70	4 65	5 85	2 2	5 05

Fonte per l'Italia elaborazione su dati della Relazione generale sulla situazione economica del Paese per gli altri Paesi ONU Economic Survey of Europe 1970

Negli USA

Ragazzo si uccide in prigione come il padre

CONROE (USA) 11

Un ragazzo di 14 anni Jerome Andrew Price si è impiccato nella stessa prigione e nella stessa maniera in cui si era impiccato suo padre 10 anni prima

L'atroce scoperta è stata fatta sabato scorso da un secondino

Il ragazzo era stato rinchiuso giovedì scorso nella prigione della contea di Montgomery nello Stato del Texas) dopo essere stato fermato per aver marinato continuamente la scuola Sabato mattina era comparso dinanzi a un magistrato al quale aveva promesso che sarebbe tornato a scuola se fosse stato rimesso in libertà ma il giudice lo aveva fatto tornare in cella in attesa di un colloquio con la madre fissato per il giorno dopo

Sabato sera però il ragazzo è stato trovato impiccato ad una sbarra della finestra della cella Aveva fornito una specie di fune con i suoi pantaloni esattamente come aveva fatto suo padre Julian Austin Price nel 1961 che si era suicidato nella stessa prigione

Incontro USA-URSS per la sicurezza sui mari

MOSCA 11

(c b) Le navi da guerra delle più grandi potenze solcano ormai da tempo i mari di tutto il mondo Ne nascono problemi di sicurezza di controllo di «precedenza» che non possono essere risolti di volta in volta dai comandanti mentre i convogli seguono itinerari prestabiliti Di qui la esigenza di giungere ad una regolamentazione per impedire il verificarsi di «incidenti» in mare (le collisioni a quanto affermano fonti americane sono in media una al mese) che potrebbero avere anche conseguenze disastrose In considerazione di tutto ciò che americani e sovietici hanno deciso di dare il via ad una serie di colloqui per cercare di risolvere il problema attraverso un accordo che impedisca tra l'altro eventuali azioni di disturbo o di controllo

Conversazioni in merito si inizieranno domani a Mosca e proseguiranno in sessioni successive negli Stati Uniti presso la sede del comando centrale delle forze armate sovietiche Vi prenderanno parte per gli USA dieci esperti della marina militare e del Dipartimento di Stato guidati dal sottosegretario alla Marina John Warner Gli delegazione è giunta nel pomeriggio con un aereo militare proveniente da Washington in un aeroporto della capitale) per 11 URSS al cui membri dello Stato maggiore e il primo vice comandante della Marina sovietica Vladimir Kasatanov

Militante negro ucciso a Denver

DENVER 11 James Elberg Young di trent'anni già militante del movimento delle «pantere nere» è stato ucciso la notte scorsa a colpi di rivoltella dalla polizia di Denver al termine di un drammatico inseguimento

Young che era stato espulso due anni or sono dal movimento era stato bloccato dagli agenti secondo la versione di questi ultimi all'esterno di un locale notturno nel corso di una rissa All'arrivo dei poliziotti che avevano estratto le armi il giovane nero si era dato alla fuga Alla scena era presente anche la moglie di Young Virginia

Young aveva ricoperto incarichi di responsabilità nel l'apparato delle «pantere nere» e aveva avuto una parte importante nella fuga di Eldridge Cleaver fuggito ad Algeri due anni fa

Intervento del Primate belga al Sinodo

Suenens: non è obbligo il celibato dei preti

«Soltanto una legislazione ecclesiastica che ha valore puramente temporale ed è dunque soggetta ai cambiamenti storici ha finora impedito ai vescovi di ordinare sacerdoti anche uomini sposati» - I rappresentanti del Canada chiedono che il nuovo diritto canonico elimini «ogni traccia di inferiorità della donna nella Chiesa»

La seduta del Sinodo generale dei vescovi è stata dominata ieri dal forte e argomentato intervento del cardinale Suenens il quale trattando la crisi del sacerdozio ha sollevato tra gli altri i problemi che toccano il rapporto stesso tra vescovi e papa rivendicando ai primi il diritto dovere di ordinare in piena autonomia i sacerdoti prescindendo dalla legislazione ecclesiastica vigente che ne limita i poteri

Dopo aver riferito che la maggior parte dei vescovi belgi e in quasi totalità dei preti e laici che formano le comunità ecclesiali ed i consigli presbiteriali belgi si sono espressi a favore del prete sposato da cui l'invito al Sinodo a presentare proposte al papa in questo senso il cardinale Suenens ha detto «I vescovi non solo hanno il potere ma anche il dovere di ordinare un numero di sacerdoti rispondendo alle necessità del popolo di Dio Questo dovere di natura divina precede ogni legislazione ecclesiastica volta a limitare il reclutamento dei candidati esigendo dai medesimi qualità non contemplate nella Scrittura» In altre parole da sempre ha detto il primate belga il vescovo ha avuto il potere di ordinare sacerdoti anche uomini sposati ma ciò è stato impedito finora solo da una legislazione che ha valore temporale e non divino e come tale è soggetto ai cambiamenti della storia

Ma il cardinale Suenens è andato oltre quando ha affermato che se è vero che il vescovo ha quel potere è egualmente vero che il «popolo cristiano ha il diritto di ricevere i sacerdoti di cui ha bisogno in rapporto alle esigenze dei diversi ambienti» ed ha aggiunto «Se il popolo come comunità civile può scegliere il suo Sinodo perché la parrocchia come comunità religiosa non può scegliere il suo prete che poi è un leader religioso?»

Il primate belga ha concluso invitando i padri sinodali ad «accantonare finalmente le divisioni che finora impedivano di affrontare apertamente e liberamente il problema del sacerdozio celibato» definendo questo comportamento «scandaloso» perché dovuto più alla forza dell'abitudine che alla dottrina

Un discorso egualmente incisivo è stato pronunciato dal cardinale Flahiff del Canada che ha posto il problema «del l'affidamento di alcuni ministeri alle donne» Dopo aver rilevato che la metà dei cattolici esistenti nel mondo è costituita da donne il cardinale Flahiff ha invitato i padri sinodali a riflettere sul fatto che «la condizione sociale della donna è oggi profondamente mutata rispetto a quella dei tempi del Vecchio e del Nuovo Testamento», per cui «certe preclusioni nei suoi confronti hanno solo un valore sociologico e non rappresentano un ostacolo di natura dogmatica»

D'altra parte — ha aggiunto — il Vaticano II ha affermato l'esclusione di ogni discriminazione nei riguardi della donna ma finora «non si è fatto nulla di veramente importante in tal senso» Il porporato canadese ha chiesto che il nuovo codice di diritto canonico in via di revisione «elimini ogni traccia di inferiorità della donna nella Chiesa»

A nome dei vescovi canadesi e delle donne cattoliche del Canada l'arcivescovo di Winnipeg ha auspicato che il papa istituisca una commissione mista (formata da vescovi laici di ambo i sessi religiosi e religiose) per studiare la questione

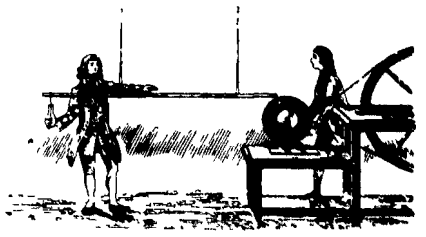
La discussione sul sacerdozio si concluderà domani mercoledì giovedì mattina sarà letta la relazione sulla giustizia nel mondo

al. s.

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE

edizione italiana a cura di Dino Platone

Due volumi formato 18x27 di complessive 1400 pagine Oltre 20.000 voci, 32 tavole a colori Oltre 3000 illustrazioni in bianco e nero Rilegatura in tela verde pregiata, impressioni in oro e pastello, sovraccoperta a colori.



Una grande opera per tutti, un eccezionale sussidio didattico per le ricerche e le osservazioni scientifiche degli studenti.

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE

Sono interessato all'opera Desidero senza alcun impegno da parte mia essere informato sul contenuto e sulle modalità di pagamento Vi prego perciò di inviarmi il materiale informativo

NOME E COGNOME

INDIRIZZO COMPLETO

Inviare in busta chiusa o incollato su cartoline postale a EDITORI RIUNITI viale Regina Margherita 290 ROMA

EDITORI RIUNITI